

(Allegato A)

Atto di indirizzo per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 - 2018

1. RUOLO DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con il PTPC bisogna prevedere che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione possa fruire di **risorse finanziarie** atte a:

- a) consentire una adeguata e differenziata (in relazione alle professionalità esistenti) formazione del personale dell'ente (misura strategica per la prevenzione della corruzione);
- b) fornire allo stesso una struttura organizzativa di supporto adeguata per qualità di risorse umane, interne all'ente oppure esterne all'ente;
- c) dotare l'ente di un software in grado di garantire la tracciabilità degli atti per l'effettuazione dei controlli interni, della verifica sulla trasparenza e i monitoraggi del Piano e sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione nonché degli obiettivi contenuti nel Piano della performance;

2. RUOLO DEL RESPONSABILE PER IL PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E PER L'INTEGRITA'

Con il Programma della Trasparenza bisogna prevedere che il Responsabile della Trasparenza possa fruire di **risorse finanziarie** atte a:

- d) consentire una eventuale adeguata formazione del personale dell'ente e/o di adeguare i programmi informatici in uso ad un immediato trasferimento dei dati prodotti nelle sezioni e sottosezioni del link "Amministrazione Trasparente";
- e) fornire allo stesso una struttura organizzativa di supporto adeguata per qualità di risorse umane, interne all'ente oppure esterne all'ente;
- f) dotare l'ente di un software in grado di garantire la tracciabilità degli atti per l'effettuazione dei controlli interni, della verifica sulla trasparenza e i monitoraggi del Piano e sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione nonché degli obiettivi contenuti nel Piano della performance;

3. IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS E DEGLI AMMINISTRATORI

I Piani devono individuare modalità per un maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione degli stakeholders interni ed esterni all'ente finalizzate ad una corretta analisi dei contesti mediante:

- *incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici prevedendo almeno due volte l'anno la conferenza dei servizi, utile ad attivare un processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi e di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle misure.*
- *incontri (o altre forme di interazione) con i portatori di interesse esterni, con particolare riferimento alle associazioni impegnate sul territorio nella promozione della legalità, alle associazioni di categoria e imprenditoriali;*
- *implementazione del sito web istituzionale creando apposita sezione per l'invio di:*
 1. *commenti sullo stato di attuazione della trasparenza e di introduzione di possibili integrazioni e/o modifiche del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione;*
 2. *segnalazioni sulla qualità di erogazione dei servizi comunali.*
- *Occorre che gli Amministratori si sentano parte attiva delle delicate fasi connesse alla Trasparenza e all'Anticorruzione, segnalando quelle Aree e/o Settori dell'Ente maggiormente sottoposti a rischio che necessitano di maggiori controlli.*

4. IL COINVOLGIMENTO NUCLEO DI VALUTAZIONE

I Piani devono prevedere il coinvolgimento del Nucleo di Valutazione nella verifica della corretta applicazione sia del piano triennale di prevenzione della corruzione e sia del Programma per la Trasparenza ed Integrità da parte dei responsabili delle posizioni organizzative.

Infatti la corresponsione della retribuzione di risultato ai responsabili delle posizioni organizzative, dovrà essere direttamente e proporzionalmente collegata all'attuazione degli adempimenti previsti sia dal piano triennale della prevenzione della corruzione e sia del Programma per la Trasparenza.

5. LA MAPPATURA APPROFONDATA DI TUTTI I MACRO PROCESSI DELL'ENTE DA REALIZZARSI NEL BIENNIO 2016 E 2017

Il PTPC, tenendo conto della minore dimensione organizzativa di questo Ente, dovrà prevedere il completamento della mappatura di tutti i processi negli anni 2016 2017 e 2018, almeno per macroprocessi.

Il Piano della performance 2016 - 2018, infatti, dovrà prevedere l'assegnazione ai responsabili delle Aree l'obiettivo di mappare tutti processi di competenza del Settore/Area.

In ogni caso, per la mappatura, sarà quanto mai importante il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali.

6. LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

Nel PTPC la gestione del rischio di corruzione dovrà essere condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

La gestione del rischio, infatti, dovrà essere realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione, in particolare con il Ciclo di Gestione della Performance e i Controlli Interni, al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata: detta strategia dovrà trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi dell'ente.

7. LE MISURE DI PREVENZIONE

Il PTPC dovrà contenere misure di prevenzione del rischio corruzione realmente congrue e utili rispetto ai possibili rischi individuati evidenziando la loro capacità di incidere realmente sulle cause.

8. LA REPORTISTICA DEL MONITORAGGIO DEL PTPC

Il monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, inteso come osservazione e rilevamento di disfunzioni, dovrà riguardare tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

La programmazione e pianificazione operativa del PTPC dovrà consentire al RPC di dotarsi di uno strumento di controllo e di monitoraggio dell'effettiva attuazione delle misure, attraverso indicatori di monitoraggio capaci di fornire utili reports.